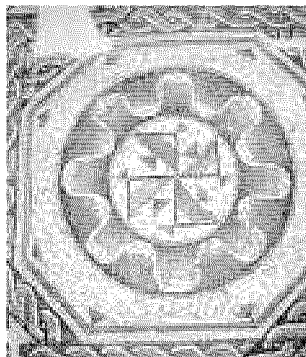


GLI SPAZI

Un dettaglio del pavimento a mosaico di Carini che sarà ricollocato nel convento di San Domenico



dazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi parla di «grande scommessa»: il progetto presentato un paio di anni fa prevedeva interventi nel rispetto della storia del luogo senza toccare le strutture lignee della collocazione dei pegni, dove aveva realizzato un intervento l'artista Boltanski.

È un grande cantiere al momento il Museo archeologico Salinas, che tra transenne e impacchettamenti svela in anteprima a Repubblica grandi novità, come spiega la direttrice Agata Villa: «Novità sia strutturali che scientifiche nell'esposizione. Una nuova lettura delle collezioni private che formano la raccolta del museo, e che saranno esposte per la prima volta nella loro totalità. Saranno aperti nuovi spazi, come le cellette dei

sotterranei, che prima ospitavano i magazzini del museo e che ora diverranno spazio fruibile per la visita». Ad essere recuperato al meglio sarà l'edificio del convento, mentre già una inedita parete grigio piombo segna l'aggiunta architettonica effettuata nel dopoguerra, nel secondo cortile: ridisegnando gli spazi, ecco modificate anche le esposizioni: per la prima volta saranno esposte le terrecotte architettoniche dipinte, provenienti da Selinunte, e nuovi frammenti della me-

teope del tempio C di Selinunte. La novità sarà una sezione medioevale della città, con ceramiche, medagliere e preziosi. Il grande Ariete bronzeo proveniente da Castello Maniace di Siracusa sarà esposto al primo piano, insieme al frammento marmoreo del Partenone, raffigurante un piede di figura femminile, mentre al secondo piano troverà spazio la sezione subacquea.

Una lunga storia, ancora non conclusa, è quella dello splendido mosaico romano di palazzo Galati proveniente da Carini, uno dei tesori proibiti della Sicilia: acquistato nel 1873 dal principe Giuseppe de Spuches, collocato nel Palazzo di via Ruggero settimo poi venduto a Guttuso con l'esclusione proprio del mosaico, venne poi smontato in vari pezzi e finì nelle mani della Sitas, società che gestiva alberghi a Sciacca, e infine acquistato dalla Soprintendenza. Adesso è conservato all'Oratorio di Sant'Ignazio all'Olivella, dove è stato restaurato. L'idea del Soprintendente Gullo è di ricollocarlo a Carini, nel convento di San Domenico.

A marzo apre una nuova ala del Castello di Maroneo per esporre la collezione etnoantropologica Roccabianca.

PAOLA NICITA

GLI spazi che con il nuovo anno riaprono i battenti in città riportano alla memoria l'urgenza di una nuova progettazione culturale. Intanto, ecco le date: il teatro Santa Cecilia i primi di febbraio, Palazzo Branciforte a metà anno, il Museo regionale archeologico Salinas, per la fine dicembre, mentre per i Cantieri culturali ci sarà una tre giorni di dibattiti, proiezioni, e performance dal 6 gennaio per progettare una riapertura pensata dalla città. Ma insieme a questi spazi, novità coinvolgeranno chiese, castelli e beni culturali d'eccezione, come il grande mosaico di Palazzo Galati.

Per il Santa Cecilia la data annunciata dal soprintendente Gaetano Gullo è il 9 febbraio, quando l'ex teatro sarà ufficialmente consegnato al Brass Group di Ignazio Garsia: destinazione d'uso, spazio stabile per la musica jazz, e non solo. In programma ad aprile anche una mostra con tavole di architettura contemporanea.

Per Palazzo Branciforte, affidato alla reinvenzione architettonica di Gae Aulenti, autrice del Musée d'Orsay di Parigi, il presidente della Fon-

© RIPRODUZIONE RISERVATA